

di FULCO PRATESI

## Lotta alle zanzare, no all'arma chimica

Che le zanzare, e soprattutto l'orrenda zanzara tigre, siano delle grandi e insopportabili rompiscatole non sarò certo io a negarlo. La zanzara tigre, oltretutto, pizzica anche di giorno ed è, grazie alla sua piccolezza, la sua rapidità e la sua livrea, obbiettivamente molto mimetica, quasi invisibile e sfugge abilmente alle ciabatte. E i pomfi che il suo pungiglione provoca, sono molto più dolorosi di quelli delle zanzare nostrane.

Detto questo, però, tradirei la mia formazione animalista se sottoscrivessi a mani basse le operazioni di disinfestazione che il Comune, con le migliori intenzioni, vuole portare avanti.

È infatti giusto e opportuno dissuadere i giardinieri da balcone dal tenere i sottovasi pieni di acqua. Questi, infatti, seppur indispensabili per mantenere in vita piante che non sopportano l'acqua calcarea di Roma — come gardenie, azalee, ortensie e camelie — sono veri e propri incubatori per le uova e le larve dell'insetto. Se proprio si vuol preservare dalla clorosi le piante acidofile di cui sopra, si possono

mettere dei fili di rame o monetine da un centesimo di euro nell'acqua stagnante. Pare che servano. Però attenzione con gli insetticidi sparsi all'aperto.



Anche quelli cosiddetti «naturali», cioè derivanti da piante come il piretro, uccidono, oltre alle zanzare, tutti gli altri insetti come le farfalle che già volano in piena città, come le cicale che tra poco inizieranno a frinire, come le lucciole dei prati di periferia e tanti altri, magari utili e spesso belli.

Ma lo sterminio degli insetti attuato con i grandi «cannoni» sputaveleni colpirà anche quel «plancton aereo» fatto di insetti di cui si nutrono i rondoni, le rondini e i balestrucci che in questi giorni volano nel cielo della città.

Resteranno senza cibo (o mangeranno cibo contaminato) tutti gli uccellini che stanno nutrendo i piccoli appena nati. Perché, pochi lo sanno, anche uccelli granivori come i passeri o i cardellini, da giovani sono nutriti quasi esclusivamente con insetti. Tremo per la sorte delle piccole cinciallegre nate nel nido a cassetta del mio terrazzino che la mamma sta nutrendo con larve e insetti vari (attuando, essa sì, una campagna insetticida veramente ecologica e sostenibile).